Carissima 5H,

l’anno scolastico volge al termine e voi vi accingete ad affrontare l’ultima grande sfida del vostro percorso da liceali, probabilmente la più difficile e per molti sicuramente la più temuta.

L’Esame di Stato non è soltanto una prova ufficiale che siete chiamati ad adempiere: come la sua vecchia denominazione ci ricorda, la “maturità” è anche un rito di passaggio che segna simbolicamente il vostro ingresso nell’età adulta.

Se volgete lo sguardo indietro ripensando al vostro primo giorno al Newton e a tutti gli altri giorni che hanno scandito il vostro quinquennio, chissà quanti ricordi affioreranno nelle vostre giovani menti.

Io ho avuto il piacere di accompagnarvi in questo lungo percorso soltanto per alcuni mesi ma, nonostante il poco tempo insieme, posso dire con certezza che conserverò della vostra classe un ricordo bellissimo.

Ricordo il primo giorno in cui sono entrata nella vostra aula: metà classe in presenza, con il viso seminascosto dalla mascherina, e metà classe a casa, dietro uno schermo. Una situazione insolita che dall’anno scorso è, purtroppo, diventata solita.

Lo stato di pandemia in cui viviamo ha messo tutti a dura prova su diversi fronti ma voi, con la vostra forza d’animo e la vostra incredibile capacità di adattamento, non vi siete tirati indietro di fronte a tutte le difficoltà di questo particolare momento storico, dimostrando un altissimo senso di responsabilità.

Anche oggi mi trovo a salutarvi da lontano, guardandovi in faccia attraverso il mio pc, ma spero che, nonostante la distanza fisica, il mio incoraggiamento a dare il massimo vi arrivi forte e chiaro.

Prima di salutarvi, ci tengo a formularvi qualche sincero augurio.   
Vi auguro di credere sempre in voi stessi e di non smettere mai di inseguire i vostri sogni, anche quelli che sembrano più difficili da realizzare. Vi auguro di non abbattervi mai di fronte alle strade in salita perché è attraverso le asperità che si arriva alle stelle. Vi auguro infine il più semplice ma al contempo il più prezioso dei doni, il tempo: il tempo di arricchire voi stessi di mille nuove esperienze e mille nuove scoperte, il tempo per non smettere mai di provare stupore di fronte alle meraviglie del mondo.

In bocca al lupo ragazzi!

Prof.ssa Galizia